

10) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle,
l'adorazione si conclude, ma la preghiera prosegue nella vita.
Lo sguardo di Gesù sulla folla ci conduca ad essere capaci, come Lui,
di "guardare", riconoscere e capire la fame, cioè i veri bisogni dei fratelli
con i quali concretamente vivere nella storia.
Dal nostro cuore, toccato dalla forza della Parola,
nasca umilmente la preghiera.

Tutti dicono insieme:

Signore Gesù, per sfamare la folla ti servi di pochi pani e pochi pesci:
chiedi un segno di condivisione,
certamente inadeguato rispetto alla situazione;
ma il piccolo segno diventa grande cosa se c'è apertura alla tua persona.
Ti benedico perché il gesto compiuto dalle tue mani
viene ora affidato alle mie mani e a quelle di tutti i tuoi discepoli.
Grazie, Signore, per quel pane
che è segno del donarsi di un Altro alla folla bisognosa.
Quel pane ormai è segno di un Pane nuovo,
al quale ci si avvicina solo con la fede

Celebrante:

E ora con cuore di figli, diciamo insieme: «Padre nostro...»

11) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

12) ORAZIONE FINALE

Celebrante:

Preghiamo.
O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ – 2 OTT. 2014

“Eucaristia: passione di Dio per l'uomo”

Il primo passo per una vita autentica è l'accoglienza del "mistero" che viene da "altrove", e suscita l'affidamento fiducioso al "dono" che si esprime nella persona e nella vita di Gesù. Si tratta di passare dalla mentalità del possedere e del comprare alla mentalità della gratuità e della condivisione. Il primo itinerario è provocato dalla domanda di Gesù: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Gesù invita a scoprire una fame di vita più urgente di quella che si esprime nel bisogno della fame materiale. È messa in evidenza la sproporzione tra il desiderio profondo della pienezza di vita e ciò che si ha umanamente a disposizione per soddisfarlo. Di qui la necessità di riconoscere che c'è dell' "altro" da scoprire, al di là del bisogno immediato; e c'è un "oltre" che supera gli orizzonti visibili. Siamo quindi chiamati a ricevere dall' "alto", o più precisamente da un "Altro", il dono che sazia questa nostra fame. Il rito eucaristico del mangiare insieme il Pane "disceso dal cielo" fa riconoscere tale desiderio e apre all'esperienza della condivisione (al dono che viene dagli altri) e all'incontro con l' "Altro", a cui ci si affida come alla sorgente del dono di vita, per la realizzazione della vera libertà.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe al n° 4) (In piedi)

2) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: L'uomo non vive soltanto di pane.

Assemblea: Beato chi mangerà il pane nel Regno di Dio.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo, guida nella nostra preghiera:

Assemblea: Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Celebrante: Siamo alla presenza di Gesù nell'Eucaristia
come Mosè dinanzi al rovelto ardente (cfr Es 3,5-6).
Ci viene chiesto di toglierci i sandali per
spogliarci delle nostre sicurezze.
Con spirito fiducioso,
disponiamoci ad ascoltare la sua parola
per aprire a lui il nostro cuore.

Tutti cantano insieme:

*Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)*

ADORAZIONE SILENZIOSA

(Seduti)

3) PRIMA LETTURA

(Gv 6, 1-10)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi.

Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».

Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

ADORAZIONE SILENZIOSA

4) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

• **"Gesù passò all'altra riva"**: Gesù sta per compiere un *segno*, e desidera coinvolgere i suoi discepoli; essi devono imparare a far propria la compassione di Gesù. Questo dice a noi il "passaggio" all'altra riva e la salita al monte della carità divina. Contempliamo la compassione di Gesù, che accoglie la folla e sta in mezzo ad essa come il pastore tra le pecore. Gesù rivela quanto Dio sia vicino all'uomo e quanto gli sia amico.

• **"Dove potremo comprare il pane?"**: la domanda muove alla ricerca dell'origine divina di Gesù e prepara il dialogo tra il desiderio dell'uomo, le sue attese, e la risposta di Cristo che purifica, supera e compie questo desiderio. I discepoli devono discernere se nel loro cuore c'è la vera adesione alla persona di Gesù.

• **"Duecento denari di pane"**: i discepoli avvertono il loro limite e non sanno intervenire. Gesù li mette alla prova, perché venga fuori quanto hanno nel cuore (cfr Dt 8,2); però da a loro la possibilità di compiere un passo avanti nella fede. Gesù cerca di orientare la risposta al di là della logica umana: per Filippo e Andrea i problemi della gente sono soprattutto questione di quantità di mezzi. Poiché "i conti non tornano", essi rinunciano in partenza ad agire. Ci vuole qualcuno che - come il ragazzo - metta a disposizione quel poco che ha, e il problema si risolve.

5) SUGGERIMENTI PER LA PREGHIERA PERSONALE E SILENZIOSA

○ È veramente giusto renderti grazie, Signore Gesù, per la Parola che mi hai donato, e che mi spinge ad abbandonare la riva delle vedute personali, per seguirti nel cammino alla riscoperta della tua vera identità. Il primo passo alla ricerca di te mi impone una battuta d'arresto. Io avrei voluto puntare subito lo sguardo su di te, ma tu mi chiedi di giudicare la qualità dei miei desideri. Richiedi anche a me una sosta che mi faccia misurare la qualità delle mie attese e delle mie speranze; mi inviti a salire con te sul monte – luogo dell'alleanza e dell'intimità con Dio dove tu possa parlare al mio cuore.

○ *Ti benedico, Signore Gesù, perché mi chiami ad una maggior apertura verso i fratelli, ad appropriarmi della tua compassione. Ti chiedo perdono perché mi rendo conto che l'oggetto del mio desiderio è l'attesa di "qualcosa" più che di "qualcuno". Ti prego: fa' che la mia preghiera sia un autentico "venire a te".*

6) PREGHIERA DI LODE AL SIGNORE

(In piedi)

Celebrante: Signore Gesù, tu sei il nostro pastore.

Assemblea: *Noi lo crediamo.*

Celebrante: Signore Gesù, tu ti prendi cura di noi.

Assemblea: *Noi lo affermiamo.*

Celebrante: Gesù, con te Dio s'è fatto più vicino a noi.

Assemblea: *Noi ti amiamo.*

Celebrante: Gesù, tu sei risposta ai nostri bisogni.

Assemblea: *Noi speriamo in te.*

Celebrante: Gesù, tu riveli il volto provvidente del Padre.

Assemblea: *Noi lo proclamiamo.*

(Seduti)

7) SECONDA LETTURA

(Gv 6, 11-15)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù, allora, prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, lui da solo.

ADORAZIONE SILENZIOSA

8) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

• **"Gesù prese i pani..."**: Gesù interviene, prende i pani, rende grazie, li spezza e li distribuisce. È Lui in persona che spezza i pani e li distribuisce, anticipando i gesti dell'Ultima Cena, i gesti del Servo che dona tutto, perché la sua Chiesa abbia il coraggio di dare il poco che ha, vero Segno e Miracolo del mondo nuovo, che non tiene per sé, ma condivide.

• **"Questi è davvero il profeta"**: la moltiplicazione dei pani genera stupore nella folla, ma - pur identificando Gesù come il profeta - la gente rimane nell'ottica materiale del gesto di potenza. È la tentazione di Israele nel deserto. Gesù si ritira, evitando che il suo ruolo di Messia venga stravolto. Conferma così la sua obbedienza al disegno del Padre: far nascere nel cuore dell'uomo la fame di Dio. Non succede anche a noi di cercare Dio come soluzione dei nostri problemi?

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

9) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE